

UN PROGRAMMA DI EVENTI

Verona ricorda De Bosio

Verona si prepara a festeggiare il Maestro Gianfranco De Bosio nell'anno del centenario della nascita. Appuntamenti diversi ne racconteranno il cammino personale, politico ed artistico, e ripercorreranno la celebre carriera del Maestro, attraverso la sua significativa produzione artistica. Un pro-



Gianfranco De Bosio
(1924-2022)

gramma speciale, promosso dal Comitato Nazionale delle celebrazioni del Centenario della Nascita del Cavaliere di Gran Croce il Maestro De Bosio, che ha ricevuto oggi il patrocinio dal Comune di Verona – Assessorato alla Cultura e il supporto economico, con un finanziamento di 10 mila euro.

LE NOSTRE INTERVISTE. PARLA MANUELA TOMASI



I sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno lanciato l'allarme: per gli anziani di Verona e provincia non autosufficienti, l'accesso alla casa di riposo è diventato un problema grave. In fila per trovare un posto ci sono ora 1.700 persone. **SEGUE**

OK

Silvia Caprara

Ha solo 27 anni ma vanta già un ottimo bagaglio di esperienze a livello aziendale e in ambito internazionale. Ora è la nuova presidente dei giovani di Confagricoltura.



Roberto Vannacci

Il generale candidato da Salvini alle Europee in un video elettorale invita a votare per lui "facendo una Decima" e con le dita indica la "X". Decima Mas o Marina Italiana?

**KO**

LE NOSTRE INTERVISTE/1. PARLA MANUELA TOMASI

La domanda è esplosa dopo il Covid

Durante la pandemia le famiglie, per paura non portavano gli anziani in casa di riposo

I sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno lanciato l'allarme la settimana scorsa: per gli anziani di Verona e provincia non autosufficienti l'accesso alle case di riposo è diventato un problema grave, con 1.700 persone in lista d'attesa. Ne parliamo con Manuela Tomasi, presidente della Conferenza dei presidenti di 9 Ipab di Verona e provincia. Tomasi, maturità classica al Maffei, laurea in Lettere classiche all'Università di Verona con 110 e lode, di professione insegnante di italiano e latino al liceo Medi, dal 2020 è presidente del Consiglio di amministrazione del Centro servizi alla persona Morelli Bugna di Villafranca.

Dottoressa Tomasi, come mai una Conferenza dei presidenti Ipab?

“L'idea è nata durante il Covid, che per la case di riposo è stato un periodo che definire drammatico è troppo poco. In quel periodo gli Ipab di Verona, Villafranca, Monteforte, Caprino, Bussolengo, Malcesine, San Pietro in Cariano, Cerea e Sommacampagna si sono messi in rete per scambiarsi idee, buone prassi, aiuto concreto. Nel primo periodo Covid, quando c'era carenza di mascherine sia per gli ospiti che



Manuela Tomasi con l'avvocato Franco Balbi

per il personale, chi ne aveva in più le metteva a disposizione degli altri. Si era creata insomma una sorta di società di mutuo soccorso! Passata l'emergenza, abbiamo pensato di unirli in una Conferenza stabile: rappresentiamo oltre 1.200 posti letto, insieme siamo una voce più forte per portare avanti il dialogo con le istituzioni, in particolare Ulss e Regione”.
La situazione della non autosufficienza a Verona e provincia è critica. Secondo i sindacati, politica e istituzioni non sono impegnate sul tema come sarebbe necessario.

“La vita media delle persone è aumentata e questo è un traguardo notevole. Purtroppo non è

andata di pari passo una politica di tutela della salute. Quindi abbiamo molti anziani in più, ma anziani malati, che hanno bisogno di cure specialistiche. Le case di riposo di oggi sono molto diverse da quelle di un tempo, che ospitavano anziani soli che entravano per stare in compagnia ed erano ancora in un discreto stato di salute. Rispetto a quella situazione, è rimasto uguale solo il senso di colpa delle famiglie, che pensano ancora che affidare il loro caro a una struttura equivale ad un abbandono. Ma oggi non è affatto così. Ormai le Rsa sono diventate quasi degli ospedali: gli anziani che entrano hanno patologie molto gravi, che rendono

il loro ricovero una assoluta necessità per le famiglie”.

Come mai la lista d'attesa per entrare in pochi anni è passata da 300 a 1.700 domande?

“La domanda è esplosa dopo il Covid. Durante i due anni di pandemia le famiglie non portavano più gli anziani nelle case di riposo: avevano paura. Poi, passato il timore del contagio, c'è stata l'esplosione della domanda sul territorio. La popolazione sta invecchiando sempre di più: fra dieci anni sarà il doppio di quella attuale. Il problema è che, di pari passo, non sono state create strutture aggiuntive”.

La Regione intende portare i posti letto del territorio dell'Ulss 9 a 6.197. Saranno sufficienti per dare risposte adeguate alle famiglie?

“Si fa presto a fare i conti. Se adesso ci sono 5.495 posti letto e una lista d'attesa di 1.700 anziani, c'è già uno scompenso di 1.000 persone. I posti che adesso la Regione sta integrando, sono quelli già previsti dai piani di zona. Il problema, quindi, rimane: i posti che ci sono nelle case di riposo non sono sufficienti a dare risposta alle esigenze sul territorio”.

RL

SEGUE

LE NOSTRE INTERVISTE/2. PARLA MANUELA TOMASI

L'impennata dei costi delle rette

E' dovuta all'aumento dell'energia. Soprattutto mancano gli operatori socio-sanitari

SEGUE

Quando un anziano viene dimesso dopo un ricovero ospedaliero senza essere autonomo, oggi non sa dove andare.

“Logica vorrebbe che se si riducono i posti nelle lungodegenze, si incrementano quelli in casa di riposo. Perché da qualche parte devono pur andare gli anziani dimessi dall'ospedale, che non sono in grado di arrangiarsi a casa propria. Tra l'altro, alla Regione converrebbe: il posto letto in casa di riposo costa al sistema sanitario nazionale 52 euro al giorno, in ospedale almeno il triplo”.

Anche l'assistenza domiciliare andrebbe potenziata...

“Certo. Così com'è organizzata non è in grado di dare risposte sufficienti ai problemi delle famiglie, che assistono un anziano in casa. Per rinforzarla servirebbero più personale e più risorse: esattamente quello che oggi manca. Però quando si arriva alla necessità di un livello assistenziale e sanitario importante, la famiglia non è più in grado di gestire a casa il suo anziano, anche se ha il supporto della domiciliarità. E allora deve poterlo mettere in una struttura”.

Le case di riposo hanno dovuto aumentare le rette per l'impennata dei costi dell'energia e delle



Manuela Tomasi guida la Conferenza dei Presidenti di 9 Ipab di Verona e Provincia

materie prime. Cosa si potrebbe fare per ottimizzare le spese di gestione?

“Qualcosa abbiamo già iniziato a fare con la Conferenza dei presidenti Ipab. Portiamo avanti le gare d'appalto per gli acquisti insieme, con un'unica centrale di committenza. Poi abbiamo unificato i concorsi per assumere personale: ora c'è un solo concorso, con una graduatoria unica dalla quale i nostri nove Istituti attingono a seconda delle necessità. Per abbattere il costo dell'energia facciamo già parte di un consorzio, che ci permette di fare acquisti cumulativi”.

Oggi nelle Rsa mancano operatori socio sanitari.

“Si è fatto poco per valorizzare la figura, quindi per i giovani è un lavoro che non attrae. Una volta ai concor-

si si presentavano in centinaia, oggi siamo fortunati se si presentano in dieci. Ci salviamo con gli stranieri, sia per l'assistenza che per l'infermieristica”.

A suo avviso sono sufficienti, per la realtà odierna, gli standard regionali?

“No assolutamente. Perché accogliamo patologie diverse, la maggior parte delle quali rientrano nella sfera del decadimento cognitivo e dell'Alzheimer. Gli standard danno una risposta di massima, ma ci sarebbe bisogno di un'assistenza personalizzata, di un'offerta di servizi realmente calata sulla domanda. Una sorta di carta d'identità assistenziale per ciascun ospite. Noi facciamo il possibile, ma siamo molto lontani da questo”.

Quindi, dottoressa Tomasi, che futuro si

prospetta?

“Se mettiamo insieme due fattori, aumento degli anziani e sempre meno personale, il panorama che si prospetta è allarmante. E anche dal punto di vista economico, come si sostiene il sistema, se sono più gli anziani che le persone che lavorano?”.

Chiudiamo su un problema gravoso: le rette delle Rsa sono quasi il doppio della media odierna delle pensioni.

“La retta media nelle Rsa è di 3 mila euro al mese: la metà è a carico della famiglia e copre la parte alberghiera, l'altra metà la mette la Regione per coprire la parte sanitaria. Il problema è per chi entra come privato, quindi senza l'impegnativa: in quel caso, la retta è totalmente a carico della famiglia. Certo si può anche pensare a parametrare le rette alla condizione economica, ma per quel che riguarda la parte sanitaria. Se entra in casa di riposo un ospite indigente che ha bisogno di un'assistenza sanitaria maggiore, magari la sua impegnativa potrebbe essere più “pesante”, rispetto a quella di un ospite che richiede un'assistenza minore. Certamente non si può toccare la parte alberghiera, che serve alle Rsa per coprire le spese e riuscire a chiudere i bilanci in pareggio”.

Rossella Lazzarini

la Cronaca di Verona



Tariffe pubblicitarie per campagna elettorale Europa 2024

CRONACA DI VERONA e CRONACA DEL VENETO

400€ pagina tabellare

300€ mezza pagina

BANNER ELETTORALE SUL SITO

600 € a settimana

SPOT ELETTORALE su Facebook (30sec.)

per max una sett. 500€

Ai sensi del provvedimento Garante si precisa che:
gli spazi pubblicitari verranno offerti a tutti i partiti e movimenti politici per un periodo regolamentato
per la pubblicazioni sino a 24 ore prima del giorno della consultazione;
tutti gli importi si intendono + IVA 4%, non si praticano sconti quantità;
la prenotazione dovrà avvenire entro le ore 14 del terzo giorno precedente la data di richiesta per la pubblicazione;
il pagamento dovrà essere anticipato;
il materiale dovrà essere spedito almeno due giorni prima della pubblicazione.

LE CRONACHE SRL - p. iva 04617280237 - infolecronache@gmail.com, 0459612761

L'UNIVERSITÀ DI VERONA SBARCA IN EDICOLA PER IL NUMERO DI TOPOLINO

Zio Paperone guarda alla biodiversità

Una squadra di paperi-ricercatori alla scoperta del vero tesoro nascosto dell'umanità

Il tema della biodiversità e della sua importanza sbarca su Topolino nel numero 3575 dove sarà pubblicata la storia dal titolo Zio Paperone e l'Oro Trasmigrante, sceneggiata da Bruno Enna e disegnata da Giampaolo Soldati. Una intrepida avventura in cui la squadra di paperi composta da Zio Paperone, Paperino, Archimede Pitagorico, Pico De Paperis e da Qui, Quo e Qua sarà accompagnata dalle ricercatrici e dai ricercatori del National Biodiversity Future Center di cui l'università di Verona è partner fin dalla sua fondazione.

I giovani paperi, grazie agli insegnamenti degli scienziati che li accompagnano, si addenteranno tra le cave del Colorado alla ricerca di oro trovando invece un enorme patrimonio di biodiversità, il vero tesoro dell'umanità.

Nbfc, coordinato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) con 2000 scienziati e scienziate, di cui 600 giovani, e finanziato dal PNRR, comprende 48 enti tra università, centri di ricerca, fondazioni e imprese su tutto il territorio nazionale.

L'università di Verona partecipa all'Nbfc con un team guidato da Flavia Guzzo e composto da circa 25 persone fra docenti strutturati, giovani dottori



Team di ricerca Dipartimento Biotecnologie di Verona

di ricerca e assegnisti dei 4 dipartimenti di Biotecnologie, Informatica, Diagnostica e sanità pubblica e Medicina. Il gruppo coordina a livello nazionale uno dei quattro tavoli di lavoro dello spoke 6, ovvero "Biomolecole, biorisorse e bioattività", finalizzato alla valorizzazione della biodiversità, e che comprende circa 150 scienziati di vari università ed enti.

"Il nostro ateneo - spiega

Guzzo - coordina anche una delle quattro piattaforme che rappresenteranno il "lascito" di Nbfc alla società civile, ovvero la piattaforma "Biomolecole, biorisorse e bioattività". In pratica, noi siamo quelli che devono "estrarre valore economico" dalla biodiversità, ovvero trovare molecole utili derivate dalle piante che possano essere utilizzate per la prevenzione e cura delle malattie non trasmissibili

(cancro, malattie neurodegenerative, malattie metaboliche ecc.) per la protezione delle piante, e per un'agricoltura più sostenibile. Per fare questo, abbiamo progettato e raccolto una collezione di specie che rappresentano la flora italiana, vascolare e non vascolare, attraverso campagne di bioprospezione in tutta Italia e stiamo analizzando composizione e bio-attività di queste specie".

ALL'ISTITUTO GRESNER IL PROGETTO ANNUALE PER EDUCARE AL DIRITTO

Celebrare la Giornata della Legalità

Educare i giovani alla conoscenza della Costituzione: coinvolti più di 300 studenti

Più di 300 studenti vestiti di "rosso, bianco e verde" per crescere insieme come cittadini consapevoli. Per celebrare la Giornata Mondiale della Legalità gli studenti e le studentesse dell'Istituto Fortunata Gresner sono stati protagonisti di una giornata di 'giuramento civico'. Emozionante il momento finale in cui, con una coreografia corale e scenografica, è stata dispiegata una maxi-bandiera tricolore di 30 metri quadri sulle note dell'Inno Nazionale.

Durante la cerimonia tutti gli studenti hanno ricevuto una copia della Costituzione con l'incarico di promuoverne i principi fondamentali, quali legalità, responsabilità e appartenenza alla comunità: un'investitura simbolica di cittadinanza.

"L'obiettivo della giornata di oggi è educare alla legalità, ai principi fondamentali della Costituzione, ai diritti e doveri contenuti nella nostra Carta fondamentale – ha spiegato il direttore dell'Istituto Fortunata Gresner, Carlo Nogara. – Instaurare nei bambini un senso di responsabilità verso gli altri e di appartenenza alla comunità. Per noi dell'Istituto Gresner l'articolo 3 della Costituzione, il principio di uguaglianza, diventa assoluto. Siamo la scuola dell'inclusione e



Gli studenti hanno dato vita a una coreografia sulle note dell'inno nazionale

del benessere, che parla alla città e alla collettività. Questo è un progetto condiviso con la Caritas diocesana di Verona, la Diocesi di Verona, l'Università di Verona, la Prefettura e anche il Comune".

Nello specifico, il progetto realizzato durante l'intero anno scolastico è interamente dedicato ai differenti corsi di studio dell'Istituto Gresner: gli alunni della scuola dell'Infanzia, della primaria, della secondaria di primo grado, del Centro di Formazione Professionale, adulti del Centro Diurno per Disabili e i minori del Centro Accoglienza Stranieri di Colognola ai Colli. "Un complimento a tutti coloro che hanno partecipato a questo progetto così significativo che termina oggi – ha affermato il prefetto Demetrio Martino –

ma che sicuramente non esaudisce qui la sua importanza. Il nostro interesse è quello di costruire esempi per i nostri giovani e di aiutarli anche nel comprendere quali siano le profonde radici del nostro Paese, affinché possano portare nel loro percorso di crescita e rendere concreti e vivi i valori della Costituzione".

La cerimonia è l'atto finale del programma formativo-didattico svolto durante l'anno scolastico che ha visto come protagonisti gli studenti: sono stati coinvolti in attività di apprendimento attivo e cooperativo sulla base di laboratori formativi ed esperienziali. Centrale, nel corso dei mesi scolastici, il contributo degli insegnanti, maestre e formatori nonché esperti esterni, provenienti dal mondo dell'uni-

versità. "Questa iniziativa si iscrive perfettamente all'interno di una rinnovata attenzione nei confronti della comunità – ha detto il Vescovo Domenico Pompili –. Il focus della Caritas Italiana è dedicato alla giustizia riparativa e abbiamo voluto introdurlo nella nostra diocesi".

Hanno preso parte alla mattina e alla cerimonia finale di 'giuramento civico' e consegna della costituzione: Carlo Nogara, il direttore dell'Istituto Fortunata Gresner; Andrea Mirenda, giudice membro del CSM; Girolamo Lacquaniti, Vicario del Questore; Elisa La Paglia, Assessora alle Politiche educative e scolastiche del Comune di Verona; Matteo Nicolini, docente di Scienze Giuridiche all'Università degli Studi di Verona.

IL ROTARY SPONSOR DELL'INIZIATIVA PER AVVICINARE I BAMBINI ALLA CARTA

Piccoli cittadini, ottima Costituzione

Coinvolte 5 scuole e 200 studenti. I club Verona Nord e Verona Sud Sanmicheli

La prima edizione ha coinvolto le scuole primarie di 5 Istituti Comprensivi scaligeri per un totale di circa 200 bambini delle classi quarte e quinte, che attraverso un approccio didattico interdisciplinare integrato all'insegnamento scolastico dell'educazione civica hanno familiarizzato con i valori costituzionali della Sostenibilità, dei Diritti e della Responsabilità: in "cattedra", oltre ai docenti d'istituto, pedagogisti e giuristi dell'Ateneo scaligero e giuristi rotariani.

Sostenibilità, Diritti, Responsabilità, Legalità. Sono i temi cardine del progetto didattico "So.Di.Re. Legalità" promosso dal Rotary Club Verona Nord e dal Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli, e realizzato in convenzione tra il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona e l'Ufficio VII – UAT di VERONA (con il patrocinio e il finanziamento del Distretto Rotary 2060, dei Rotary Club di Verona e Provincia e del Rotaract Verona Sud Michele Sanmicheli).

Il progetto, svoltosi nell'anno scolastico 2023-2024 ha coinvolto circa 200 studenti delle classi quarte e quinte delle scuole primarie di 5 Istituti Comprensivi di Verona e provincia, con l'obiettivo



Team di lavoro "So.Di.Re. Legalità"

di sviluppare nei giovani cittadini la conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione. E così concorrere a promuovere il senso della legalità e della responsabilità verso gli altri cittadini fin dalla tenera età, e a formare nelle nuove generazioni un senso di appartenenza alla comunità sia nazionale sia europea.

Un team di docenti composto da giuristi e pedagogisti dell'Ateneo veronese e da giuristi rotariani, insieme agli insegnanti di riferimento, ha offerto ai piccoli partecipanti delle "pillole" di diritto costituzionale per crescere secondo i valori della Sostenibilità, dei Diritti delle persone, della Responsabilità e della Legalità (da cui l'acronimo So. Di. Re. Legalità).

«Spesso ci si domanda se

esista un'età ideale da cui iniziare a insegnare i valori della nostra Costituzione. Non si è mai troppo giovani», commenta la presidente del Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli, Cecilia Pedrazza Gorlero, professore associato di Storia del diritto medievale e moderno nel Dipartimento di Scienze Giuridiche, «ed è importante che i bambini crescano respirando i valori costituzionali, affinché, da adulti, possano diventarne consapevoli interpreti».

«La prima area di intervento ha riguardato lo sviluppo sostenibile, comprendente i temi dell'educazione ambientale, della conoscenza e tutela del paesaggio, del patrimonio e del territorio, al fine di saper trasmettere tutto ciò alle future generazioni; la

seconda area, la conoscenza della Costituzione, con riferimento ai principi fondamentali di eguaglianza, libertà, giustizia e solidarietà; la terza area, ha puntato sull'educazione alla cittadinanza digitale», aggiunge il presidente del Rotary Club Verona Nord, Giuseppe Caruso, avvocato del Foro di Verona.

I risultati del progetto/service saranno presentati sabato 8 giugno dalle ore 9.00 nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Giuridiche, in via Montanari, 9, attraverso una cerimonia durante la quale i giovani cittadini pronunceranno il loro primo "giuramento civico", e con l'occasione riceveranno una copia della Carta Costituzionale e un attestato di partecipazione al progetto.

SANTA MARTA: INSTALLAZIONI ARTISTICHE, PODCAST E SOUND DAL 4 GIUGNO

Tracce di Quartiere torna a Veronetta

Un'esperienza interattiva e musicale per viaggiare tra memorie e suoni del quartiere

Dal 2023 l'associazione culturale Polimorfica APS anima le attività dell'Edicola Sociale di Piazza Santa Toscana, incontrando gli abitanti di Veronetta e raccogliendo il loro desiderio di raccontarsi. Da questa necessità è nata l'idea di proporre dei momenti di ascolto e raccolta di storie del quartiere di Veronetta, dapprima in forma scritta e successivamente attraverso la registrazione diretta delle voci delle persone.

Questo progetto ha dato vita a "Tracce di Quartiere - Veronetta", un'iniziativa patrocinata dalla Circoscrizione 1^a del Comune di Verona che pone al centro della narrazione gli abitanti e le loro storie, le memorie del passato e i racconti del presente, descrivendo i cambiamenti sociali di cui il quartiere è protagonista.

A partire dal 4 giugno, sarà possibile immergersi nell'atmosfera del quartiere grazie al podcast "Tracce di Quartiere - Veronetta", disponibile su tutte le piattaforme digitali.

In concomitanza, si terrà l'esposizione "Tracce di Quartiere - Veronetta, Mostra d'ascolto" presso il giardino antistante il Polo Universitario Santa Marta, parte integrante del Festival Veronetta Contemporanea. La mostra, realizzata in collaborazio-



Locandina dell'evento. Sotto il Polo di Santa Marta



ne con l'Università degli Studi di Verona, verrà inaugurata martedì 4 giugno alle 17.30 e proporrà i ritratti dei partecipanti al podcast, accompagnati dalle loro voci che sarà possibile ascoltare scansionando i QR Code posti sotto i ritratti.

Ma non è tutto: Polimorfica ha catturato anche i suoni di Veronetta, creando l'installazione "Tracce di Quartiere - Veronetta,

Paesaggi Sonori," attiva venerdì 14 giugno dalle 18:00 e sabato 15 giugno dalle 9:30 nella Corte Ovest di Santa Marta all'interno del Festival Veronetta Contemporanea. Questa esperienza immersiva permetterà ai visitatori di esplorare i suoni del quartiere tramite un dispositivo digitale che, attraverso una mappa interattiva, guiderà l'ascoltatore tra i suoni

caratteristici di Veronetta e le narrazioni urbane che li accompagnano.

Un focus speciale sarà dedicato al Festival Veronetta Contemporanea, con una traccia sonora dei momenti salienti delle varie serate, rendendo il festival stesso un luogo vivo di suoni e parole del quartiere. La mostra e l'installazione sono entrambe a ingresso libero, offrendo un'opportunità imperdibile per vivere Veronetta attraverso le storie dei suoi protagonisti. «Tracce di Quartiere è prima di tutto un progetto di relazione, basato sull'ascolto e la comprensione, due componenti fondamentali dell'incontro - spiega Giovanni Corsini, Presidente di Polimorfica. «Siamo lieti di promuovere - dichiara il consigliere e Presidente della commissione V Sociale, salute, famiglia e tempo libero della circoscrizione 1^a centro storico - questa iniziativa che si prefigge di mettere in condivisione l'esperienze personali e del proprio vissuto del quartiere Veronetta formando idealmente un patrimonio sociale di memorie, di storie e di racconti. Ringrazio l'associazione per questo bellissimo progetto ed invito le persone a partecipare ed ascoltare quello che il quartiere».

AL RICREATORIO PARROCCHIALE DI SAN NAZARO DAL 10 AL 28 GIUGNO

Con il Grest un viaggio nell'universo

Aperte le iscrizioni di Veronetta: i temi saranno le stelle, i pianeti e la fantasia

Dal 10 al 28 giugno al Ricreatorio parrocchiale di San Nazaro il grest 2024 di Veronetta per esplorare l'universo e conoscerne i segreti

Il Circolo NOI Veronetta presenta il grest 2024 di Veronetta, l'iniziativa sostenuta dalla Circoscrizione 1^a del Comune di Verona che regalerà un viaggio indimenticabile attraverso l'Universo. Il tema di quest'anno, "KOSMIC - Missione Spaziale," esplora il mondo delle stelle, dei pianeti e delle navicelle spaziali, stimolando la fantasia e la creatività dei più piccini.

«Siamo molto lieti di contribuire - dichiara il consigliere e Presidente della Commissione V Sociale, Salute, Terzo Settore, Famiglia e Tempo libero della Circoscrizione 1^a Centro Storico - anche quest'anno al grest di Veronetta, che rappresenta un punto fermo per le famiglie della nostra estate nel quartiere. Un grest di qualità che vede una stretta sinergia tra i ragazzi animatori e i bambini frequentatori e che propone oltre al divertimento anche momenti didattici e di riflessione».

ATTIVITÀ E PROGRAMMA

Durante le tre settimane di grest, i partecipanti saranno coinvolti in attività divertenti ed educative



Locandina del Kosmic Grest Veronetta 2024



che spaziano dai giochi, ai lavoretti manuali, balli e scenette. I giovani esploratori saranno chiamati ad immaginare nuovi mondi e galassie, diventando dei veri astronauti. Non mancheranno momenti forma-

tivi per esplorare il tema dello spazio da un punto di vista scientifico. Il viaggio di "KOSMIC - Missione Spaziale" include infatti la preparazione attraverso lo studio di stelle e pianeti, la partenza "verso

l'infinito e oltre" e il ritorno alla Terra, per riscoprire il senso e l'importanza della famiglia e della comunità.

PARTECIPANTI

Il grest è aperto a bambini e bambine delle scuole elementari e ragazzi e ragazze delle scuole medie. I giovani delle scuole superiori sono invitati a partecipare come animatori, per vivere un'opportunità preziosa di crescita personale e di formazione.

FORMAZIONE DEGLI ANIMATORI

Le attività saranno animate da un gruppo di adolescenti, accuratamente formati dagli operatori dell'associazione Polimorfica APS, che collabora con NOI Veronetta per l'animazione del Ricreatorio.

ORARI E ISCRIZIONI

Dal lunedì al giovedì le attività avranno inizio alle ore 9 e si concluderanno alle 12.30 (con accoglienza dalle 8.30). Venerdì 14 e 21 giugno è prevista un'uscita speciale. Il grest si concluderà venerdì 28 giugno con una grande festa per ragazzi e ragazze e le loro famiglie.

Le iscrizioni sono aperte presso la segreteria di San Nazaro, dal lunedì al sabato, dalle ore 9:30 alle 12. Per ulteriori informazioni, è possibile contattare l'associazione Polimorfica APS al numero 045 8002030.



Castello di Soave

Castello Scaligero (Soave). Foto Vecchi

Il Castello di Soave è un tipico edificio militare del Medioevo e la sua storia passa tra contese, lotte, fazioni... Ancora oggi ha una sua vita, ospitando feste di diverso tipo.

Anche attualmente è un luogo di grande suggestione e di richiamo ai fasti del passato se in silenzio se ne contemplan le diverse parti che lo compongono. Il Castello è uno dei migliori esempi di struttura castellana del Veneto. Con la sua alta torre centrale (mastio) si eleva sul resto della costruzione che si sviluppa gradualmente con i giri delle mura che separano tre cortili ed un piccolo cortile pensile. L'ingresso principale è munito di ponte levatoio ed è protetto da una torre possente detta di San Giorgio per la presenza di una statua del Santo entro una nicchia sopra la porta stessa. Entrando nel cortile attraverso

il ponte levatoio, ci si trova dentro la cinta muraria edificata dalla Repubblica di Venezia agli inizi del XV° secolo. Qui troviamo i resti di una chiesetta, a tre absidi, la cui origine è attribuibile al secolo X.

Dopo la porta a saracinesca si entra nel secondo cortile, detto della Madonna per la presenza di un affresco del 1321 che la rappresenta in atto di accogliere sotto il manto alcuni devoti inginocchiati ai suoi piedi.

Per entrare nel terzo cortile occorre salire attraverso una scaletta metallica che supera un dislivello che ha una funzione difensiva. La porta, nel cui archivolt si leggono ancora, a caratteri gotici, i nomi di uomini, condottieri e soldati a cui era affidata la difesa, è dotata sia di battenti, sia di saracinesca. In quello che è il terzo cortile troviamo il torrione mastio, piantato

su di una base granitica a forma piramidale che rappresentava l'ultimo e più strenuo baluardo di difesa e fu probabilmente luogo di prigione e tortura. All'interno, troviamo un locale quadro, altissimo, senza porta, senza finestre (quelle ora esistenti vi furono aperte in seguito); una botola su in alto conferma l'impressione di un luogo di crudele tormento. Secondo la tradizione una volta praticato il foro, si sono trovate ammonticchiate sul fondo ossa umane per l'altezza di due metri. Accanto al portale d'ingresso del terzo cortile vi è un affresco, opera probabilmente del pittore Cicogna, del 1322.

Più in là si vedono imprese sul muro di cinta tracce di una casa a due piani, che, oltre a servire come corredo di stanze d'alloggio del castello, era usata anche quale officina per la fabbricazione delle armi.

Al lato destro del cortile, abbiamo la presenza di un bel pozzo la cui vera di pietra mostra, palesi, le scanalature prodotte dall'attrito delle funi nell'attinimento dell'acqua. Addossata alla cinta meridionale sorge, la "Casa del Capitano" munita della bella scala esterna. Nella sala da pranzo con la bellissima credenza pende dal soffitto un pregevole candelabro in ferro battuto; appesi al muro due ritratti: Lucia della Scala e il conte Serego.

Lo studiolo attiguo, e' adornato da cinque dipinti raffiguranti, da sinistra, Cangrande della Scala, Mastino I°, Dante Alighieri, Taddea da Carrara moglie di Mastino II° e Cansignorio.

Di qui si raggiunge il Mastio con uno dei più bei panorami dei Monti Lessini e della Pianura Padana.

Tiziano Brusco

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



BARDOLINO. DAL 19 AL 23 GIUGNO SI TERRÀ IL BARDOLINO FILM FESTIVAL

Il lago di Garda ospita il cinema cult

Presidenti delle giurie delle sezioni competitive saranno Iris Peynado e Daniele Cipri

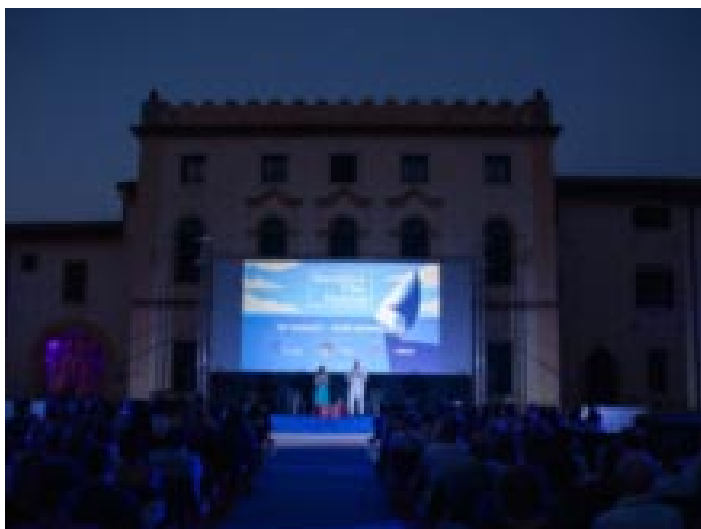
La quarta edizione del Bardolino Film Festival, manifestazione di punta dell'estate sul lago di Garda in programma dal 19 al 23 giugno, ospiterà come di consueto due sezioni competitive, BFF Doc e BFF Short, rispettivamente per documentari e cortometraggi, per le quali due giurie decreteranno i migliori titoli.

A presiedere la giuria del concorso cortometraggi sarà Iris Peynado, attrice dominicana, italiana d'adozione, nota al grande pubblico per alcuni personaggi iconici e indimenticabili tra cui spiccano Astriah in "Non ci resta che piangere" e la Maga Columbia in "Attila flagello di Dio".

Accanto al suo ruolo da giurata, Iris Peynado sarà anche protagonista di uno speciale omaggio che il Bardolino Film Festival vuole rendere a un classico del cinema italiano come Non ci resta che piangere, che quest'anno festeggia i 40 anni dall'uscita nei cinema. Questo cult della commedia italiana, che vede insieme l'esplosiva coppia composta da Massimo Troisi e Roberto Benigni, sarà proiettato a Bardolino nella sua versione integrale trasmessa una sola volta in tv, nella quale viene sviluppata la relazione tra Mario e la guerriera



Una scena tratta dal film "Non ci resta che piangere".
Sotto l'edizione del 2023 del Bardolino Film Festival



Astriah. Iris Peynado, magnetica protagonista femminile, racconterà al pubblico gli aneddoti e i dietro le quinte di questo film diventato leggenda. A condurre i lavori della giuria BFF Short, accanto a Iris Peynado, saranno Alessandra De Luca, giornalista del mensile di cinema CIAK e del quotidiano Avvenire, e il produttore cinematografico Andrea Rapallini.

Presidente della giuria del concorso documentari sarà, invece, Daniele Cipri, regista, sceneggiatore e direttore della fotografia. Creatore di Cinico TV insieme a Franco Maresco, con cui ha diretto pellicole cult tra cui Lo zio di Brooklyn e Totò che visse due volte, Daniele Cipri ha realizzato importanti film da solista come È stato il figlio e La buca, e firmato la fotografia di

numerosi film italiani tra cui Vincere di Marco Bellocchio, per il quale ha vinto il Nastro d'Argento. Insieme a Daniele Cipri, faranno parte della giuria di BFF Doc Michele Suma, direttore artistico del Sudestival di Monopoli, e Nicole Bianchi, giornalista per Cinecittà News e Ottoemezzo, oltre che autrice tv. Anche per l'edizione 2024 il Bardolino Film Festival, organizzato e sostenuto dal Comune di Bardolino e dalla Fondazione Bardolino Top con la direzione artistica di Franco Dassisti, oltre ai due concorsi cinematografici (BFF Doc e BFF Short) e agli incontri con gli autori di BFF Books, proporrà cinque serate speciali con ospiti d'eccezione nella splendida Villa Carrara Bottagisio sulle rive del lago di Garda.

BUTTAPIETRA. DAL 7 AL 9 GIUGNO EVENTO AL PARCO LIBERTÀ

Fidas in festa: tre concerti gratuiti

L'iniziativa per promuovere il dono del sangue e del plasma. Focus sulle nuove generazioni

Donare il sangue? È una festa! I donatori di sangue di Fidas Verona, sezione di Buttapietra, organizzano dal 7 al 9 giugno tre serate di concerti gratuiti, aperti a tutti, per promuovere il dono di sangue e plasma, specialmente tra le nuove generazioni.

Il primo "Buttapietra Music Fest" unirà musica e dono: la manifestazione è organizzata dai donatori di sangue della sezione Fidas Verona di Buttapietra, insieme ai corridori di Runner Fidas Buttapietra, in collaborazione con il Comune di Buttapietra e con il patrocinio della Provincia di Verona e della Regione Veneto.

L'evento si terrà al Parco Libertà dei Popoli di Buttapietra, dove saranno in funzione ogni sera dalle 19 gli stand gastronomici, organizzati in collaborazione con i ristoratori locali (ristorante trattoria da Pasinato e ristorante pizzeria da Stefy), che cucineranno alcuni piatti tipici del paese, tra cui l'immane "Risotto con le Cicche".

Alle 21 inizierà la musica, a ingresso gratuito: venerdì 7 giugno, tributo a Bruce Springsteen con la Jersey Devil Band; sabato 8 giugno, tributo ai Bee Gees con i TreeGees; domenica 9 giugno "Summer dance tour" con Radio Studio Più.



Organizzatori e autorità del Buttapietra Music Fest

La presenza dei donatori di sangue, motore dell'iniziativa, sarà resa evidente dalle inconfondibili magliette indossate dal centinaio di volontari della sezione di Buttapietra, che faranno servizio tra i tavoli. Inoltre, alla manifestazione sarà presente il Gruppo Giovani di Fidas Verona, con un gazebo informativo e volantini per spiegare questo gesto, semplice e alla portata di tutti (basta godere di buona salute, pesare almeno 50 kg e avere fra i 18 e i 65 anni).

Inoltre, domenica 9 giugno si terrà la nona festa provinciale "Fidas Tuttinsieme", con i rappresentanti delle 80 sezioni di Fidas Verona. Si ritroveranno con i labari alle 17.45 sul sagrato della chiesa di Buttapietra, per assistere alla Messa delle

18; al termine, sfileranno in corteo fino al Parco Libertà dei Popoli, per partecipare alla manifestazione. Ad arricchire la manifestazione, nel mattino di domenica 9 giugno ci sarà la sesta edizione di "Butta... la pietra e muovi le gambe", organizzata dai Runner Fidas Buttapietra con partenza dal cortile delle ex scuole medie "R. Simoni" (via Dante Alighieri).

«È anche grazie a iniziative come questa, che impegnano le energie e la creatività dei nostri volontari, se il messaggio dell'importanza di donare sangue e plasma può raggiungere tante persone – sottolinea la presidente provinciale di Fidas Verona, Chiara Donadelli –. A Buttapietra avremo l'occasione di raggiungere nuovi potenziali donatori,

mostrando la bellezza dello stare insieme; sarà inoltre l'opportunità di rinsaldare il legame tra di noi, con il ritrovo provinciale delle nostre instancabili sezioni».

«Come sezione organizzatrice siamo al lavoro da diversi mesi per dar vita a questo evento – spiega Marco Noris, presidente della sezione Fidas Verona di Buttapietra.

«Abbiamo accolto e sostenuto con piacere l'iniziativa dei donatori: l'obiettivo principale dell'evento è quello di sensibilizzare le persone alla cultura del dono, passando però attraverso la leggerezza della musica e della socializzazione, perché la musica ha il potere di unire i cuori, di rallegrare e di emozionare», aggiunge la sindaca di Buttapietra, Sara Moretto.

DAL 20 GIUGNO AL 29 AGOSTO A FORTE GISELLA

“La città dei ragazzi” spegne 10 candeline

La rassegna estiva organizzata da Fondazione Aida e dedicata a tutte le famiglie

Dieci candeline per La città dei ragazzi, rassegna estiva a misura di famiglie in programma dal 20 giugno al 29 agosto a Forte Gisella, splendida fortezza dell'impero austroungarico alle porte di Verona, tra le meglio conservate.

La rassegna è organizzata da Fondazione Aida in collaborazione con il Comune di Verona Assessorato alla Cultura, Quarta Circoscrizione, Fondazione Zanotto, Amia, Unicredit, Agsm Aim, Consorzio Zai ed Estate Teatrale Veronese.

“Un'edizione speciale – spiega Meri Malaguti, direttore Fondazione Aida – perché è la decima realizzata grazie alla collaborazione con una rete di partner che crede nell'importanza dell'esperienza teatrale nel processo di crescita, formazione ma anche nella qualità del tempo libero dei più giovani e non solo. Quando si parla di famiglie si parla anche di nonni, zii e ovviamente genitori che sono parte integrante delle scelte decisionali.

Una programmazione che cerca un equilibrio tra questi soggetti e si articola in una formula ormai consolidata e apprezzata dal pubblico: ogni giovedì sera proporremo uno spettacolo, tra questi ci sono alcuni long seller di



Alcuni spettacoli organizzati da Fondazione Aida



Fondazione Aida come: Pippi Calzelunghe e I tre porcellini. Inoltre il 27 giugno, 11 luglio e 22 agosto il pubblico potrà prendere parte anche a Discover Forte Gisella, una vera e propria esperienza teatrale itinerante pensata ad hoc per il forte, un omaggio a questo suggestivo luogo ricco di storia visitabile in una modalità multidisciplinare pensata per

bambini, ma adatta a tutta la famiglia (con l'attrice Gaia Carmignani e la guida turistica di Veronissima Michelangelo Cappuccilli)”. Tra le novità si segnala lo spettacolo di clownerie

Party Time, le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune il 18 luglio, con Bergamotto, clown e pedagogo che da circa 25 anni si dedica al

Clown-Teatro e alla Street Art. Un racconto visuale senza parole sul tema della paternità, con clownerie che si ispira al mondo infantile, pantomima come linguaggio universale del corpo e primo veicolo di gioco con musica dal vivo.

In rassegna il pubblico potrà apprezzare le filastrocche in musica di Rodari di Favole al telefono un vero e proprio carosello con musiche del Maestro Corvino (1 agosto) e GGG tratto da Roald Dahl l'8 agosto. A grande richiesta torna a Verona Il Gruffalò, dopo la presentazione al Salone Internazionale del Libro lo spettacolo best seller chiuderà la rassegna estiva il 29 agosto.

SECONDA EDIZIONE A VILLA BURI L'8 E IL 9 GIUGNO

Soul Festival tra natura e mondo olistico

Spazi espositivi, conferenze, laboratori e concerti, per avvicinarsi alle specie animali

Soul Festival è un appuntamento aperto al pubblico che si svolge per il secondo anno consecutivo a Verona, l'8 e il 9 giugno, presso la splendida sede di Villa Buri. L'evento è dedicato al mondo olistico, vegan e anti specista; la volontà è quella di offrire a visitatrici e visitatori l'opportunità di avere un'esperienza immersiva fatta di incontri, di conoscenza di prodotti, di esperienze anche laboratoriali, che mostrano come la connessione mente e corpo sia una realtà che tutti noi viviamo quotidianamente.

Quest'anno è inoltre cresciuto lo spazio dedicato all'essere vivente in connessione con l'ambiente naturale, esigenza sorta dalla consapevolezza che le risorse naturali chiamano ad una maggiore tutela e solo la consapevolezza diffusa di questo può muovere le coscienze e le azioni concrete per invertire la rotta. Infine il Soul festival è vegano e anti specista perché gli animali non umani sono considerati essere degni di amore considerazione e soprattutto vita.

Rispetto all'edizione 2023 l'appuntamento ha quasi raddoppiato le dimensioni e è cresciuto nella qualità degli interventi, nel numero delle conferenze e



Thea Crudi e Bernard Rouch saranno ospiti del Soul Festival

nell'offerta laboratoriale. Ecco un assaggio di alcuni tra gli appuntamenti della due giorni: la promozione dei principi di non violenza e la divulgazione di una critica all'antropocentrismo e alla lotta alle discriminazioni di specie; il laboratorio di meditazione per l'ascolto della voce delle piante, lo spazio per il riuso e il riciclo con la realizzazione di piccoli oggetti per la casa come lampade fermalibro con pezzi recuperati nei mercatini dell'usato, i gioielli con metallo e tessuto ricamati, l'associazione che propone il laboratorio di cerchio di guarigione del femminile. E poi i grandi nomi, riconosciuti a livello nazionale e internazionale, come Thea Crudi, artista spirituale, cantante di Mantra, scrittrice, relatrice, yogini, o

Bernard Rouch, esperto di filosofia spirituale indiana. Ma ancora: il laboratorio artigianale, a conduzione familiare, che realizza formaggi vegetali, gli spazi per lo yoga e la meditazione, il Qi – gong, le campane tibetane, il concerto meditativo sulle note del sax per portare l'attenzione sulle radici spirituali dell'alimentazione non violenta.

Un impegno straordinario che ha coinvolto i volontari e le volontarie che vi lavorano, cresciuti in numero e motivazione rispetto allo scorso anno e un progetto mosso dalla volontà di sostenere rifugi e santuari per animali, ai quali sono destinati gli incassi. Proprio per questo il festival prevede l'acquisto di un biglietto di ingresso che permette di accedere alle conferen-

ze, ai laboratori, ai workshop, agli show cooking e alle esperienze di cerchi spirituali e ai concerti, mentre per l'accesso alla sola area espositiva (bancarelle, foodtrack e area ristoro) l'ingresso è libero. I minori di 12 anni possono accedere dovunque. Infine la sede. La celebrazione della bellezza e ricchezza della natura aveva bisogno di una cornice accogliente, dunque per il secondo anno siamo ospiti di Villa Buri, splendida costruzione seicentesca con un ampio giardino. Già adibita a iniziative culturali, offre spazi ampi, molto verde libero e adatto a ospitare momenti di riposo e il gioco dei più piccoli. La villa è raggiungibile facilmente attraverso i mezzi pubblici, offre comodi parcheggi nelle vicinanze.

LA NUOVA VASCA DI GARDALAND PER LA GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE

Un progetto ambientale unico in Italia

Voluto dal Parco Ittico Sperimentale di Peschiera del Garda per salvare le alborelle

In occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, Gardaland Sea Life Aquarium presenta una vasca che si distingue per l'eccezionalità del progetto: la conservazione ambientale per una specie a rischio.

Un banco di Alborelle anima la vasca posizionata all'interno dell'Acquario parte di Gardaland Resort, dove è possibile osservare da vicino questo pesce, un tempo comune nel lago di Garda e anello alimentare fondamentale della catena alimentare trofica, ormai a rischio estinzione.

L'alborella è infatti la protagonista dell'esclusivo progetto di salvaguardia ambientale "Parco ittiogenico Sperimentale di Peschiera del Garda" supportato - con un finanziamento di 340 mila euro - da Fondazione Cariverona e Regione Veneto tramite Veneto Agricoltura, coordinata dal Comune di Peschiera del Garda e divulgata da Gardaland Sea Life Aquarium. Ed è proprio in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente che l'Acquario ha deciso di dare visibilità allo spazio appositamente allestito - con sabbia di fiume e ceppi di legno - che racconta il progetto. Grazie all'apposita vasca e al pannello divulgativo posizionati all'interno di



Un esempio di vasca di Alborelle all'interno del Gardaland Sea Life Aquarium



Gardaland Sea Life Aquarium, i grandi e piccoli visitatori vengono avvicinati e sensibilizzati sulle problematiche correlate al rischio estinzione negli ambienti marini e in quello lacustre in particolare con le alborelle. Inoltre, è possibile avere una prima idea dell'eccezionale pro-

getto che il Parco Ittiogenico Sperimentale di Peschiera del Garda" sta sviluppando per salvaguardare la specie delle alborelle.

"Il progetto Parco Ittiogenico Sperimentale di Peschiera del Garda è stato fortemente voluto per la conservazione del

patrimonio ittico lacustre, con l'obiettivo di creare e preservare un habitat ideale per l'alborella, pesce lacustre in estinzione, in zone non solo adatte, ma anche monitorate e pulite - dichiara Sabrina Repetto Curator Sea Life - È un fantastico progetto senza pari in Italia che Gardaland Sea Life Aquarium è fiero di sostenere - fedele al ruolo attivo di sensibilizzazione, tutela ed educazione ambientale che ha sempre avuto nella promozione della salvaguardia degli habitat marini e lacustri - continua Repetto: Grandi e piccoli hanno modo di sorprendersi scoprendo da vicino un progetto di sostenibilità praticamente a km zero".

OGGI INIZIA LA STAGIONE 2024 DEL PARCO ACQUATICO

Riovalli festeggia i suoi primi 20 anni

Con una sorpresa in controtendenza: anche quest'anno i suoi prezzi rimarranno invariati

Il parco acquatico Riovalli, sito in Località Fosse, a Cavaion Veronese, riaprire le porte oggi per la stagione estiva 2024 fino all'1 settembre senza aumentare i prezzi rispetto allo scorso anno.

Il parco, realtà storica del veronese, in occasione dei 20 anni dell'attuale gestione, ha deciso di muoversi in completa controtendenza rispetto a moltissime attività, scegliendo di non seguire l'andamento degli aumenti che si stanno registrando un po' ovunque.

Consapevole delle difficoltà che tutti questi aumenti possono portare



Parco acquatico Riovalli

alle famiglie e per esprimere vicinanza a tutti i clienti e non, la direzione del parco sceglie una manovra inversa, anche per dare un messaggio e in qualche modo rompere questa catena e corsa

inesorabile alla crescita dei costi.

Il parco acquatico Riovalli, anche grazie a questa scelta dimostra coerenza e servizi a misura di famiglia.

“È un periodo storico in

cui le famiglie stanno subendo sempre di più l'aumento delle spese a causa del costo della vita che sta crescendo in ogni ambito, dalle utenze alla spesa, a qualsiasi attività ricreativa. Soprattutto per chi ha dei bambini, è sempre più difficile e costoso poter trascorrere una giornata di divertimento.”

- dichiara Vanni Orlandi, Amministratore Delegato del parco - “Riovalli è da sempre una realtà adatta a tutti, con un occhio di riguardo verso le famiglie, pertanto abbiamo deciso di farci sentire vicini a queste non aumentando alcun prezzo rispetto all'anno scorso.”



Lupatotina Gas e Luce

Prezzi luce e gas alle stelle?

Risparmia con le nostre vantaggiose offerte, chiedi un preventivo!

**Nel mercato libero fidati di noi
Serietà, bollette chiare,
prezzi convenienti**

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6
(dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

È disponibile

l'**APP**

“Lupatotina
gas e luce”,

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215

nr. verde 800 833 315

www.lupatotinagaseluce.it
info@lupatotinagaseluce.it

MURA URBAN TRAIL RITORNA SABATO 8 GIUGNO

Running notturno sulla cinta muraria

Il tema di quest'anno è dare voce al proprio istinto totemico con 3 diversi percorsi

Si corre sabato 8 giugno la nuova edizione di Mura Urban Trail, il trail running notturno sulla cinta muraria veronese. L'evento, inserito nel calendario degli appuntamenti del Mura Festival 2024 e dedicato a runner appassionati e camminatori, coniuga valorizzazione del territorio, amore per la natura, passione per lo sport e, al tempo stesso, condivisione, spirito di squadra e altruismo.

L'edizione 2024 avrà luogo sabato sera 8 giugno, con partenza alle ore 19:00 per il percorso più lungo e alle ore 21:00 per i restanti due, con tre percorsi nuovi e avvincenti da 8km, 16km e 30km studiati per testare la propria forza e correre lungo la cinta muraria di Verona, patrimonio Unesco, in un'esperienza unica capace di combinare sport, natura e amore per il territorio. Mura Urban Trail è promosso dal Comune di Verona e organizzato da Studioventisette e Verona Run Events, con il supporto di FORST, NaturaSi, Uprent, Kleos e Gazebo Flash. Le iscrizioni sono aperte online fino a giovedì 6 giugno e potranno avvenire anche presso l'Expo Village allestito presso il Mura Festival sul Bastione di San Bernardino in Circonvallazione Maroncelli (di fronte

al civico 8/A) il giorno 8 giugno 2024 dalle ore 14:30 alle ore 18:30 fino ad esaurimento dei pettorali disponibili. Tema di quest'anno è l'invito a dar voce al proprio istinto, risvegliando l'animale totemico più affine alla propria indole per farsi guidare dalle sue caratteristiche peculiari e raggiungere il traguardo.

DAI VOCE AL TUO ISTINTO, SCOPRI L'ANIMALE TOTEMICO CHE È IN TE Il Mura Urban Trail 2024 invita i partecipanti a dare voce al proprio istinto, esplorando il mondo affascinante degli animali totemici. Gli animali totemici sono stati parte integrante di molte culture antiche, rappresentando forza, saggezza e connessione con la natura. Essi ci insegnano a onorare le nostre caratteristiche più profonde e a trovare equilibrio e armonia nel nostro cammino. Il Mura Urban Trail abbraccia questa tradizione millenaria, incoraggiando i corridori a scoprire l'animale totemico che risuona con la loro essenza e a portare con sé il suo potere e la saggezza lungo il percorso della corsa.

LA MEDAGLIA

La medaglia del Mura Urban Trail 2024 non è un semplice simbolo di conquista, ma un vero e proprio amuleto che racchiu-



Il traguardo di Mura Urban Trail

de il potere e la saggezza degli animali totemici. Indossando questa medaglia, i corridori non solo celebrano la propria performance, ma abbracciano anche il significato più profondo dietro ogni passo verso il traguardo.

I PERCORSI DELL'EDIZIONE 2024

8Km Monumental: Non competitiva, notturna, ideale per i principianti o per chi vuole vivere un'esperienza di scoperta, questo percorso vi farà scoprire i monumenti più belli della città.

16Km Brave: Competitiva

con dislivello di 400 m e un percorso misto asfalto, sterrato. Riservata a tesserati FIDAL o altro Ente di Promozione Sportiva o Runcard, comunque in possesso di certificato medico per attività agonistica.

30Km Wild: Il percorso più estremo, competitivo, con un dislivello di circa 1.000 m e un percorso orientato più allo sterrato. Riservato anche questo a tesserati FIDAL o altro Ente di Promozione Sportiva o Runcard, comunque in possesso di certificato medico per attività agonistica.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

I CALCOLI DELL'UFFICIO STUDI DI CONFAPI

Lavoro: il gelo dell'inverno demografico

Il presidente Valerio: Fra 20 anni a 100 lavoratori corrisponderanno 119 "non attivi"

Per ogni dieci persone che lavorano ce ne sono otto che non lo fanno, perché disoccupate, inattive, troppo giovani o in pensione. Fra dieci anni il rapporto sarà in sostanziale parità. E fra venti, nel 2044, a 100 lavoratori corrisponderanno 119 "non attivi". In pratica, ogni lavoratore avrà in carico 1,19 persone. La proiezione riguarda la provincia di Padova, ma i dati non sono molto diversi da quelli del resto d'Italia. Li ha calcolati Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, a partire dalle stime Istat, per porre nuovamente l'attenzione su un tema, quello del famigerato "inverno demografico", cruciale per le sorti del Paese e non solo del Paese.

Il focus è stato posto sull'indice di dipendenza strutturale, vale a dire il rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. Fabbrica Padova ha preso in esame il dato del 2024: prima lo ha confrontato a quelli di 2004 e 2014 e poi lo ha rapportato alle proiezioni previste per il 2034 e il 2044, se le tendenze demografiche in atto rimarranno queste. Il centro studi di Confapi ha poi elaborato una particolare versione dell'indice (chiamato indice di dipen-

denza strutturale effettivo), rapportando la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) a quella in età attiva, a cui è stata sottratta, però, l'incidenza di disoccupati (ovvero chi è impegnato nella ricerca di un impiego, ma che non lavora) e inattivi (studenti o persone che non studiano e non lavorano), tenendo come base per le stime sulle prossime due decadi i dati registrati nel 2023 (disoccupazione al 3,9%, dato peraltro fra i più bassi di sempre, e tasso di inattività al 25,2%). Ne risulta un'escalation a dir poco allarmante.

Se nel 2004 a ogni 100 lavoratori corrispondevano 66 persone non attive, dieci anni dopo il rapporto è salito a 100 contro 75. Oggi si assesta a 100 contro 81. Ma fra dieci anni, proseguendo agli stessi ritmi, il dato salirà a 100 persone che lavorano e 97 che non lavorano. E nel 2044 sarà già ampiamente avvenuto il sorpasso, con 119 inattivi ogni 100 lavoratori. Quasi due volte rispetto a quattro decenni prima. Lì dove l'aspetto che più deve far riflettere è dato dall'aumento dell'incidenza della popolazione sopra ai 65 anni di età sul totale: era il 18,4% del totale nel 2004, oggi è pari al 24,4%, fra vent'anni salirà al 34,3% del com-



Il presidente di Confapi Padova Carlo Valerio

plesso della popolazione, il tutto nonostante l'ipotesi di saldi migratori positivi calcolati dall'Istat e sempre considerando gli scenari "mediani" in ogni proiezione. Tradotto in numeri assoluti, significa che se nel 2004 gli over 65 residenti nella provincia di Padova ammontavano a circa 160 mila persone, oggi sono più di 221 mila, mentre nel 2044 sfioreranno le 317 mila unità. Sostanzialmente il doppio.

«Il fatto che le persone vivano più a lungo e in una salute migliore è un risultato sicuramente positivo», sottolinea Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, analizzando lo studio. «Ma è altrettanto evidente che un così un rapido invecchiamento della popolazione richiede azioni che consentano di

compensare le sue conseguenze potenzialmente gravi per gli standard di vita, le imprese e la finanza pubblica. Vale in tutte le nazioni nelle nostre condizioni, ma in particolar modo in Italia, dove l'età mediana della popolazione - attualmente 48,3 anni - è la più elevata tra i paesi UE. Nel giro delle prossime due decadi "perderemo" quasi 100 mila persone in età lavorativa, con conseguenze nefaste per la spesa pensionistica e sanitaria».

E non solo. A ogni indagine congiunturale fra le aziende del territorio il grido d'allarme è infatti sempre il medesimo: un'impresa su due fatica a trovare le figure professionali di cui ha bisogno sia per ruoli ad alta specializzazione, sia per mansioni più generiche.

A VERONAFIERE DAL 24 AL 27 SETTEMBRE IL SALONE INTERNAZIONALE

Marmomac, il progresso della pietra

Barbieri: quella naturale continua a essere un materiale di grande prestigio e versatilità

Marmomac torna a Veronafiere dal 24 al 27 settembre. Si avvicina l'appuntamento con la manifestazione di riferimento per l'industria della pietra naturale: un'edizione che punta a consolidare il suo ruolo di piattaforma di business, formazione e cultura per tutti gli operatori della filiera tecno-lapidea italiana, ma non solo. Marmomac, infatti, si conferma un hub altamente internazionale, con il 66% dei visitatori presenti nel 2023 arrivati dall'estero, in rappresentanza di 138 nazioni.

Con oltre 1.500 espositori presenti ogni anno, la fiera costituisce una vetrina unica per avere una panoramica completa sulle ultime innovazioni sia a livello di prodotti litici che di macchinari e strumenti per la lavorazione e la cura di marmi e graniti.

«Nel contesto contemporaneo – commenta Raul Barbieri, direttore commerciale di Veronafiere – la pietra naturale continua a essere un materiale di grande prestigio e versatilità, capace di aggiungere valore a qualsiasi progetto architettonico o di design con la sua bellezza e le sue proprietà uniche. Marmomac svolge un ruolo cruciale nel promuovere l'uso innovativo di questo materiale, evidenziando le sue applicazioni più



A Veronafiere torna Marmomac. Sotto Raul Barbieri



all'avanguardia attraverso una serie di eventi collaterali, tra cui mostre, workshop e conferenze». L'edizione 2024 accoglierà ancora A Matter of Stone, curato da Elle Decor Italia con un layout progettato dallo studio Calvi Brambilla. Il padiglione 1 ospiterà una selezione di aziende italiane e internazionali che esporranno produzioni di design e applicazioni in un contesto creativo e stimolante destinato ad architetti, interior designer e professionisti del settore.

Il padiglione 10 - The Plus Theatre - curato nel concept da Giorgio Canale, si riconferma il centro della sperimentazione dedicata alla pietra naturale. Il tema di quest'anno sarà la materia, protagonista all'interno di un vero e proprio distretto che si sviluppa attorno a un viale centrale su cui si affacciano le mostre, l'area degli incontri e gli spazi di ristoro. Le singole esposizioni sono state ideate per mettere in luce le molteplici sfaccettature della pietra naturale, offrendo una visione completa e approfondita della tematica, raccontando il costante rapporto tra la pietra e le macchine e mostrando le innumerevoli varietà presenti in natura e le più moderne lavorazioni tecnologiche. Giorgio Canale, oltre alla curatela generale del

padiglione, ha concepito la mostra Walk of Stone, ispirata alla celebre Walk of Fame hollywoodiana, rendendo però protagonista la pietra naturale. La mostra Full/Empty, curata da Raffaello Galiotto, vede il coinvolgimento di designer internazionali e aziende del settore lapideo che, partendo dalla citazione di Giorgio Vasari secondo cui «La scultura è un'arte che levando il superfluo dalla materia la riduce a quella forma di corpo disegnata dall'artefice», esploreranno in libertà il rapporto tra il pieno e il vuoto con una serie di opere in marmo realizzate nell'epoca delle nuove strumentazioni digitali. Infine ADI Delegazione Veneto e Trentino-Alto Adige indaga il mondo progettuale nella mostra Architectural Modules.